

XXVIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI **MUSICA SACRA**

SACRALITÀ DEL PROFANO
CONCERTI, MOSTRE, CONVEGNI, LABORATORI



THEÓS **CANTATA SPIRITUALE**

MUSICA E DRAMMATURGIA DI MARIO PAGOTTO

FRANCESCA PAOLA GERETTO E NATAŠA TRČEK soprani
GIULIO RAFFIN voce recitante

VIRTUOSO SOLOISTS OF NEW YORK

COURTNEY MILLER oboe, corno inglese, duduk
SAMUEL BRANDÃO MARQUES clarinetto, clarinetto basso
YONI AVI BATTAT viola e oud, **GRACIE KEITH** viola e violoncello,
EDOARDO CARPENEDO pianoforte, **INÊS ANDRADE** sintetizzatore

ELIA ANDREA CORAZZA SOUND DESIGN E PROGRAMMAZIONE MUSICA ELETTRONICA

MARIO PAGOTTO direttore e concertatore

LUNEDÌ 11 NOVEMBRE 2019 ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PRESENZA E CULTURA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

THEÓS

**PARTE PRIMA
DELLA CONTEMPLAZIONE**

**PARTE SECONDA
DEL FUOCO MISTICO**

**PARTE TERZA
DELLA VISIONE**

**PARTE QUARTA
DEL CASTIGO**

**PARTE QUINTA
VANITAS**

THEÓS è una riflessione musicale,
la ricerca di un percorso, tra i tanti possibili,
all'interno della spiritualità.

Nonostante l'evidente secolarizzazione
della nostra società, essa appare, talvolta,
come un'esigenza irrinunciabile
e che non è possibile ignorare.

La musica, la più impalpabile tra le arti,
compenetra i testi dello stesso Pagotto e
conduce attraverso un reticolo di citazioni
da opere di autori mistici appartenenti
a diverse epoche
e differenti confessioni religiose.

Altri testi sono tratti dal Paradiso di Dante
Alighieri e dal libro di Qoelet (le bibliche
Ecclesiaste) il cui Vanitas vanitatum, che
tanta influenza ha avuto nella coscienza
culturale occidentale (un esempio per tutti
il Canto a sé stesso del Leopardi)
lascia l'orizzonte sconfinato,
aperto ad ogni personale
ed intima interpretazione.

MARIO PAGOTTO, diplomato in Musica Corale e Direzione di Coro, ottiene il Diploma in Composizione sotto la guida di Alessandro Solbiati, perfezionandosi in seguito all'Accademia Chigiana e all'Accademia di Santa Cecilia con Franco Donatoni.

Si afferma in concorsi nazionali ed internazionali di composizione. Si laurea al DAMS di Bologna con una tesi su Igor Stravinskij.

Numerose sue composizioni sono state eseguite alla *Biennale di Trieste*; *Sonopoli*



di Venezia; *Festival Internazionale di Venezia della Pietà*, *Soliste de l'atelier instrumental du XXe Siècle di Lione*; *Chromas Trieste Prima*; *Rive Gauche* di Torino; *Festival di Musica contemporanea di Pechino*; Rai Nuova Musica 2004, Torino; Nuovi Spazi Musicali, Roma; Sentieri Selvaggi, Milano; Festival dell'Aurora, Crotone; Stagione Orchestra Sinfonica Verdi di Milano; *Vociferazioni*, Trento e altri; Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena, Teatro Comunale di Sassari, Music for the New Century, Columbia University, New York) e radiodiffuse dalla RAI Radio 3, RAISAT e dal Canale Rai Radio Classica e da altre emittenti europee.

Nel 2006 il suo lavoro coreografico *Fearless* è finalista all'International Competition for Original Music and Choreography of Alexander S. Onassis Public Benefit Foundation, di Atene.

Ha ricevuto commissioni dall'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano, dalla Rai di Torino, di Padova e del Veneto, Milano Classica e molte altre.

Ha pubblicato i CD monografici: *Dove dimora la luce e altra musica da camera* (VELUT LUNA 2002), *Racconti di pianura* (Rai Trade, 2013), *Cat-*

alogus Galilei (M.E.P. Roma, 2017); numerose composizioni sono inserite in altre raccolte di carattere antologico. Le sue opere sono edite dalle case editrici Rai-Trade di Roma, Pizzicato Verlag Helvetia di Basilea, M.E.P. di Roma.

Ha tenuto masterclass di composizione a Salisburgo, Bruxelles, Salamanca, Valencia, Sivilla, Cracovia, Ljubljana, Lisbona. È docente di Composizione presso il Conservatorio Statale di musica Jacopo Tomadini di Udine. È direttore della scuola di musica della Fondazione Musicale Santa Cecilia di Portogruaro.

FRANCESCA PAOLA GERETTO, diplomata al Conservatorio di Vicenza, si è perfezionata con Mirella Freni e Mariella Devia. Nel 2013 vince il concorso per ruoli L.T.L. Opera Studio e debutta nel ruolo di Maria Rosaria in *Napoli milionaria* di Nino Rota presso i teatri di Lucca, Livorno e Pisa.

A gennaio del 2014 è tra i vincitori del Progetto EOS presso il Teatro Carlo Felice di Genova dove debutta il ruolo di Contessa in *Le nozze di Figaro*, Adina in *L'elisir d'amore*, Berta ne *Il barbiere di Siviglia* e Micaela in *Carmen*.

Nel 2015 viene premiata a Milano alle Gallerie d'Italia con il prestigioso *Waiting for Pulzella D'Orleans* evento ideato da Francesca Parvizyar con il comune di Milano e legato alla «prima» della Scala.

In seguito si esibisce in diversi teatri: Cagliari (*La Campana Sommersa* di Respighi e *Suor Angelica* di Puccini diretta da Donato Renzetti), Filarmónico di Verona (*Le nozze di Figaro* di Mozart per la regia di Mario Martone diretta da Sesto Quatrini, *La vedova allegra* diretta da Sergio Alapont con la regia di Gino Landi), Petruzzelli di Bari (*La Traviata* di Verdi).

A maggio 2017 vince il Premio Wagner assegnato dall'Associazione Wagner di Venezia che le permette di partecipare come borsista ai Bayreuther Festspiele 2017.

Più recentemente ha cantato *Vedova Allegra*, *Suor Angelica*, *Nozze di Figaro* e *Così fan tutte*, *Traviata*, a Verona, Cagliari, Perugia, Bari; diretta da Alapont, Renzetti, Quatrini, Segal; con la regia di Landi, Martone, Bonajuto, Krief. Prossimamente i debutti al Petruzzelli di Bari (*Mimi*) e al San Carlo di Napoli diretta da Valchua.

Fonda e dirige l'ensemble VOCALIA, pluripremiata compagine femminile in ambito nazionale e internazionale, e il Gruppo Vocale VIRIDITAS. È docente di Canto Lirico presso la Scuola di musica della Fondazione Santa Cecilia di Portogruaro.

Formatasi artisticamente dal 2012 all'Accademia Musicale di Lubiana dove ha recentemente conseguito la laurea magistrale in canto lirico sotto l'egida dell'autorevole mezzosoprano Barbara Jernejčič Fürst, **NATAŠA TRČEK** ha approfondito i propri studi perfezionandosi al fianco dei soprani Theresa Plut, Pia Brodnik e Martina Zadro.

In qualità di componente di svariati ensemble cameristici dedicati primariamente all'esecuzione e diffusione della musica contemporanea, ha interpretato composizioni di giovani autori nazionali. Come solista di recente ha contribuito alla creazione delle operine *Le Petit Café* di Teja Merhar, *Čas* di Simon Penšek e *Gaja* di Matic Romih.

Ha inoltre collaborato alla realizzazione della prima esecuzione slovena dell'opera *Turn of the Screw* di Britten interpretando il ruolo di Flora.

ELIA ANDREA CORAZZA è direttore d'orchestra, compositore, pianista e musicologo. Ha conseguito il dottorato di ricerca in musicologia con una tesi su Igor Stravinskij, la laurea DAMS discutendo le trascrizioni di Maurice Ravel, i diplomi di pianoforte, direzione d'orchestra, e composizione. Si è perfezionato

nella direzione d'orchestra con Gabriele Ferro a Fiesole e al corso estivo di Tanglewood (Lenox, MA, USA).

Le sue attività musicali sono state supportate dalla Fondazione Cini (Venezia), Houghton Library (Harvard University, USA), Beinecke Library (Yale University, USA), Paul Sacher Stiftung (Basilea, Svizzera), John W. Kluge Center della Library of Congress (Washington DC, USA).

Ha ritrovato l'orchestrazione che Ottorino Respighi fece de *La Serva padrona* di Giovanni Paisiello per i Ballets Russes di Serge Djagilev nel 1920, considerata perduta. Ne ha curato l'edizione critica per Schott Music, dirigendone nel 2014 il primo allestimento assoluto con l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, e una nuova mise-en-scène nel 2017 ad opera della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana. Ha diretto l'Accademia Filarmonica di Bologna, l'Orchestra Giovanile Santa Cecilia, l'Orchestra La Grecia, il Coro e Orchestra I Musicisti Veneziani. Come pianista camerista ha suonato a Washington DC, Stoccarda, Istanbul, Addis Abeba, Bologna.

Ha composto colonne sonore per documentari, cortometraggi e spot pubblicitari, più volte premiati dalla critica più autorevole.

Dal 2015 è docente di lettura della partitura ed esercitazioni orchestrali presso il Conservatorio di Vibo Valentia.

GIULIO RAFFIN, attore pordenonese, partecipa alla fondazione del Gruppo Teatrale Punto e... a Capo; molti gli allestimenti, da Noel Coward a Neil Simon, Goldoni, Molière, Shakespeare, Wilde.

Segue corsi e stages con Claudio De Maglio, Nelly Quette, Carla Manzoni, Fabio Scaramucci, Ferruccio Merisi, Mirko Artuso, Federica Guerra. Interpreta *L'ultimo nastro di Krapp* di Samuel Beckett diretto da Gianna Danielis; par-

tecipa al cortometraggio *Il Mantello di Carta*, regia di De Vita e Suppa.

L'ENSEMBLE VIRTUOSO SOLOISTS si è formato a New York City nel 2014 e nasce dal desiderio di un gruppo di giovani musicisti di commissionare, eseguire e incidere musica classica e contemporanea su palcoscenici di livello internazionale.

I Virtuoso Soloists, uniti dalla passione per un'attenta sperimentazione e ricerca musicale, creano programmi unici che valorizzano le connessioni tra noti capolavori del repertorio classico e brani contemporanei di recente commissione.

L'ensemble è composto da archi, fiati, pianoforte e canto. Questo versatile organico strumentale permette di esplorare repertori con strumentazioni che variano da quelle di una piccola orchestra da camera ad un semplice duo.

Nell'estate 2015 i Virtuoso Soloists hanno intrapreso una tournée in Italia, in collaborazione con il Conservatorio Tomadini di Udine e con il compositore italiano Mario Pagotto, il quale ha dedicato all'ensemble il suo *Catalogus Galilei*. Dal 2016, i Virtuoso Soloists si esibiscono annualmente in tournée in molte città del Portogallo, e come ENSEMBLE IN RESIDENZA e corpo docente del *Bendada Music Festival* (www.bendadamusicfest.com).

I Virtuoso Soloists si sono esibiti negli Stati Uniti in festival prestigiosi a New York, Boston, New Haven, Rockland, e sono stati Ensemble in Residenza presso lo storico teatro The Cabot a Beverly (Massachusetts, USA) per la stagione 2016/2017.

THEÓS

PARTE PRIMA

RECITATIVO:

Eppure ciò che è trascendente

puro spirito

lascia traccia,

scolpisce la superficie,

solca la carta.

Spirito che si fa suono

vibrazione variata, fonema,

parola infine.

Ecco il tempio,

l'immensa biblioteca di Babele,

l'essenza dell'essere,

Dio.

ARIA PER SOPRANO 2

Sappi che, prima che le emanazioni fossero emanate e le creature create,

la semplice Luce Superiore colmava tutta l'esistenza.

Non esisteva nessun posto libero né di aria vuota e né spazio,

ma tutto era colmo di quella semplice Luce [del'"Ein Sof- Infinito".]

Non aveva distinzione, né di inizio né di fine,

ma tutto era un'unica semplice Luce uguale

in un'unica uguaglianza ed essa è quella

che viene chiamata "Or Ein Sof- Luce Infinita".

[L'Arì Kabbalista del 16° secolo, L'albero della Vita]

ARIA PER SOPRANO1

Sento risonare le punte dei tuoi rami

Sento il fremere delle foglie

E degli aghi di pino

L'assordante silenzio

Streptus silentii

Dell'immensa pineta
La cattedrale, che immensa
Si innalza
Appena velata dalla nebbia

DUETTO

Che male c'è se luna e sole tramontano?
Ciò che sembra tramonto è un'alba.
Se il seme non è sepolto non cresce.
Se il secchio non scende, non tornerà su pieno.
Chiudete la bocca qui e apritela nell'oltre,
e il vostro canto sarà nell'aria senza luogo.

PARTE SECONDA

RECITATIVO

*Me ne entrai dove non seppi,
vi rimasi non sapendo,
ogni scienza transcendendo.*

*1 - Non capivo dove entravo,
però quando lì mi vidi,
non sapendo dove stavo,
cose eccelse molto intesi;
non dirò quel che sentii,
ché rimasi non sapendo,
ogni scienza transcendendo.*

*2 - Di gran pace e di pietà
scienza quella era perfetta,
in profonda solitudine
io l'intesi per vita retta;
era cosa sì segreta,
che rimasi balbettando,
ogni scienza transcendendo.*

*3 - Mi trovai così rapito,
così assorto ed alienato,
che il mio senso ne rimase
privo d'ogni sentimento,
e lo spirito fu dotato*

*di un intender non sapendo,
ogni scienza transcendendo.*

*4 - Chi vi giunge veramente,
da se stesso viene meno;
quanto prima egli sapeva,
molto poco allor gli pare;
la sua scienza tanto cresce,
ch'ei rimase non sapendo,
ogni scienza transcendendo.*

*5 - Quanto più si sale in alto,
tanto meno si capisce,
ché una nube tenebrosa
va la notte illuminando,
perciò chi questo conoscere
sta sempre non sapendo,
ogni scienza transcendendo.*

*6 - Tal sapere non sapendo
ha un così alto potere,
che i sapienti argomentando
mai lo possono superare;
ché la scienza lor non giunge
ad un non saper sapendo,
ogni scienza transcendendo.*

*7 - Sì sublime è l'eccellenza
di codesto alto sapere,
che non v'è potenza o scienza
che lo possa conquistare;
chi se stesso vincer sappia
con un non saper sapendo,
andrà sempre transcendendo.*

[San Giovanni della Croce, Meditazioni]

ARIA SOPRANO 2

Era qui,
Mi aveva chiamato,
lo sono corsa in strada
A cercarlo
Ma lui era qui
Dentro la mia casa

ARIA SOPRANO 1

E io lo cercavo fuori
Nella notte.
Cercavo disperatamente.
E alla fine
Rimasi a guardare
La faccia della luna.

DUETTO

*Ho bisogno d'un amante che,
ogni qual volta si levi,
produca finimondi di fuoco
da ogni parte del mondo!
Voglio un cuore come inferno
che soffochi il fuoco dell'inferno
sconvolga duecento mari
e non rifugga dall'onde!
Un Amante che avvolga i cieli
come lini attorno alla mano
e appenda, come lampadario,
il fuoco dell'Eternità.
[L'amante Perfetto, Jalal al-Din Rumi]*

PARTE TERZA

RECITATIVO

Il sesto angelo suonò la tromba: udii una voce dai lati dell'altare d'oro che si trova dinanzi a Dio. ¹⁴Diceva al sesto angelo, che aveva la tromba:

«Libera i quattro angeli incatenati sul grande fiume Eufrate».

Furono liberati i quattro angeli, pronti per l'ora, il giorno, il mese e l'anno, al fine di sterminare un terzo dell'umanità. Il numero delle truppe di cavalleria era duecento milioni; ne intesi il numero. E così vidi nella visione i cavalli e i loro cavalieri: questi avevano corazze di fuoco, di giacinto, di zolfo; le teste

dei cavalli erano come teste di leoni e dalla loro bocca uscivano fuoco, fumo e zolfo. Da questo triplice flagello, dal fuoco, dal fumo e dallo zolfo che uscivano dalla loro bocca, fu ucciso un terzo dell'umanità. La potenza dei cavalli infatti sta nella loro bocca e nelle loro code, perché le loro code sono simili a serpenti, hanno teste e con esse fanno del male. Il resto dell'umanità, che non fu uccisa a causa di questi flagelli, non si convertì dalle opere delle sue mani; non cessò di prestare culto ai demòni e agli idoli d'oro, d'argento, di bronzo, di pietra e di legno, che non possono né vedere, né udire, né camminare; e non si convertì dagli omicidi, né dalle stregonerie, né dalla prostituzione, né dalle ruberie.
[Giovanni, Apocalisse. Sesta tromba: seconda sventura, 13 -20]

DUETTO

Se la luce ti brucia
lasciala entrare

PARTE QUARTA

RECITATIVO E DUETTO

[...]

Qual è colui che sognando vede,
che dopo 'l sogno la passione impressa
rimane, e l'altro a la mente non riede
cotal son io, ché quasi tutta cessa
mia visione, e ancor mi distilla
nel core il dolce che nacque da essa.

[...]

Nel suo profondo vidi che s'interna
legato con amore in un volume,
ciò che per l'universo si squaderna:
sustanze e accidenti e lor costume,
quasi conflati insieme, per tal modo
che ciò ch'i' dico è un semplice lume.

[...]

*Così la mente mia, tutta sospesa,
mirava fissa, immobile e attenta,
e sempre di mirar faceasi accesa.
A quella luce cotal si diventa,
che volgersi da lei per altro aspetto
è impossibil che mai si consenta*

[...]

*Ne la profonda e chiara sussistenza
de l'alto lume parvermi tre giri
di tre colori e d'una contenenza;
e l'un da l'altro come iri da iri
parea riflesso, e 'l terzo pareo foco
che quinci e quindi igualmente si spiri.*

[...]

*O luce eterna che sola in te sidi,
sola t'intendi, e da te intelletta
e intendente te ami e arridi!*

[Dante, estratti dal Paradiso, Canto XXXIII]

PARTE QUINTA

RECITATIVO/DUETTO

[...]

*Vanità delle vanità, dice Qoelet,
vanità delle vanità, tutto è vanità.*

[...]

*Niente di nuovo sotto il sole
Una generazione va, una generazione viene,
la terra resta sempre la stessa.
Il sole sorge e il sole tramonta,
si affretta verso il luogo da dove risorgerà.
Il vento soffia a mezzogiorno, poi gira a tra-
montana;
gira e rigira e sopra i suoi giri il vento ritorna.*

[...]

*Tutte le cose sono in travaglio
e nessuno potrebbe spiegarne il motivo.
Non si sazia l'occhio di guardare,
né mai l'orecchio è sazio di udire.*

Quel che è stato sarà
e quel che si è fatto si rifarà;
non c'è niente di nuovo sotto il sole.

[...]

Vanità delle vanità, dice Qoelet,
vanità delle vanità, tutto è vanità.

[La Bibbia, estratti dal Libro di Qoelet]

Prossimi appuntamenti

Lunedì 18 novembre 2019 ore 20.45
INRI. Passione secondo Anonimo

su testi di Giuseppe Di Leva e dai Vangeli

Musica di Carlo Galante

Patrizia Polia, *soprano*

Matteo Vitanza, *voce recitante*

New MADE Ensemble

Alessandro Calcagnile, *direttore*

Venerdì 29 novembre 2019 ore 20.45
THE HUNDRED COLOURS OF EXILE AND LOVE

Alice Focroulle, *soprano*

Moneim Adwan, *voce e 'ud*

Bernard Focroulle, *organo*

Musiche di Dowland, Strozzi, Frescobaldi, Bach,

Purcell, Grandi, Adwan e Focroulle

Coordinamento Maria Francesca Vassallo

Responsabili artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai

Info: Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone

Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.365387

www.centroculturapordenone.it pec@centroculturapordenone.it

facebook.com/centroculturapordenone.it youtube.com/culturapn



PEC
PRESENZA E CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone



FONDAZIONE
FRIULI



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



BCC
Pordenone



Diocesi
Concordia-Pordenone



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE